# DUE ORDIGNI ESPLODONO SOTTO L'AUTO DEL GIORNALISTA SIGFRIDO RANUCCI A POMEZIA, "POTEVANO UCCIDERE"

17 Ottobre 2025



ROMA – Due ordigni sono esplosi nella tarda serata di ieri, giovedì 16 agosto, sotto le auto del giornalista Rai Sigfrido Ranucci e della figlia, parcheggiate davanti all'abitazione di Campo Ascolano, frazione di Pomezia.

Le esplosioni, avvenute intorno alle 22, hanno sollevato le vetture e danneggiato la facciata della casa.

"Hanno usato almeno un chilo di esplosivo", ha detto Ranucci. "Mia figlia era passata davanti all'auto pochi minuti prima: avrebbero potuto ammazzarla".

Sul posto sono intervenuti carabinieri, Digos, polizia scientifica, artificieri e vigili del fuoco. L'area è stata isolata per i rilievi.

La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta. Il prefetto è stato informato. In corso accertamenti sulla natura e la matrice dell'attentato.

Ranucci è sotto scorta dal 2014 per precedenti minacce legate alla sua attività giornalistica. Negli ultimi mesi ha denunciato episodi di dossieraggio, pedinamenti e minacce, tra cui l'invio di una pistola P38.

L'attentato è considerato "un grave segnale di allarme per la libertà di stampa".

https://www.facebook.com/share/r/1FxozMffca/

LA SOLIDARIETA' DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI

L’Ordine dei Giornalisti d’Abruzzo esprime solidarietà e vicinanza al collega Sigfrido Ranucci  bersaglio del grave attentato intimidatorio avvenuto davanti alla sua abitazione.

La bomba  che nella notte ha distrutto le auto del conduttore di Report e di sua figlia è un attacco diretto non solo a lui ma anche al giornalismo d’inchiesta, alla libertà di informazione  e al  diritto dei cittadini ad essere informati.

Dopo gli insulti, le campagne diffamatorie  e le aggressioni in piazza nei confronti di cronisti impegnati a svolgere il loro lavoro,  ora c’è chi alza il tiro e fa esplodere una bomba nel tentativo di condizionare e imbavagliare chi ogni giorno, con grande impegno civile e professionale,  esercita un mestiere  indispensabile per la democrazia.

La libertà di stampa va difesa contro ogni aggressione ed è necessario garantire a Ranucci il diritto di poter svolgere il suo lavoro in totale  sicurezza.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli